

## TERRE SPOLIATE

*IL GRANDE BRIGANTAGGIO (1861-1865) E LA TERRA DEI FUOCHI (1980-2013)*

*a cura di: prof. Nicola Cotugno e prof.ssa Rosanna Esposito*

Terre spolate è una ricerca-azione svolta su due importanti eventi che hanno segnato il nostro Sud con un approccio non rituale e innovativo alla didattica della Storia. Attraverso il confronto continuo tra passato e presente emergono analogie e differenze in grado di far entrare gli studenti *dentro la Storia*, coinvolgendoli su analisi di eventi contemporanei anche dolorosi, che agevolano e stimolano l'interesse verso il passato.

Una modalità che consente loro di *ri-appropriarsi della storia* e sviluppa senso critico e consapevolezza del presente, un presente in cui sono fin troppo immersi e che spesso li annebbia e disorienta e li porta necessariamente ad interrogarsi sul che c'era prima e perché. Nel video prodotto un comune denominatore accosta le due vicende storiche trattate e distanti oltre 150 anni: la spoliazione della terra nel Sud Italia.

La terra ed il suo uso, che crea identità, appartenenza civica e sopravvivenza per una comunità, diventa il focus nei due eventi analizzati. La coppia concettuale Noi/Loro è individuata nei contrasti tra contadini-briganti/latifondisti-stato unitario nel XIX secolo e popolazione/camorra nel XX.

Nel XIX secolo disillusi dalle promesse garibaldine non mantenute e dalla mancata riforma agraria, i braccianti del Sud, da secoli oppressi e sfruttati dai latifondisti in accordo con le scelte dello Stato nazionale rivendicano, all'indomani dell'unità d'Italia, le loro terre, attraverso la protesta armata, che va sotto il nome di Grande Brigantaggio.

Le conseguenze determineranno un aggravarsi delle condizioni dell'economia e di vita della popolazione, creando disoccupazione ed emigrazione ed accentuando, così, la forbice tra Nord e Sud Italia.

Nel XX secolo si riacutizza questo divario: la terra si coltiva poco e il ruolo dell'agricoltura si ridimensiona; la gente vive di espedienti ed arranca in una condizione depressa economicamente, culturalmente e civilmente degradata. E' così che la proposta di interrare, da parte di spregiudicati e criminali interessi economici, per pochi soldi, tonnellate di rifiuti tossici appare un'opportunità per chi possiede la terra.

Il percorso di ragionamento e di analisi storica che si è costruito con gli studenti confluisce in un video, teso ad evidenziare analogie e differenze fra la lotta dei briganti per il possesso della terra nell'800 e la lotta delle popolazioni campane oggi per la salvezza della terra e con essa della salute e dell'ambiente, dopo anni di inconsapevole e colpevole degrado.

Terre spolate, in definitiva, è una riflessione utile alla costruzione di consapevolezza civica nelle giovani generazioni, in un momento storico denso di problematiche anche gravi, collegate ad un modello di sviluppo socio-economico che mostra sempre più criticità e contraddizioni, un percorso formativo che si sforza di fornire loro strumenti e senso critico, dove lo studio della propria storia diventa un tassello imprescindibile.